

gli UOMINI con

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591- c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Antonio Fidalgo de Barros - Antonino Rosso - Felice Polarolo - Stefania Chiacchiararelli

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo €20 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Moglia s.r.l. Torino

Numero 2/2010
Anno LI - Nuova serie

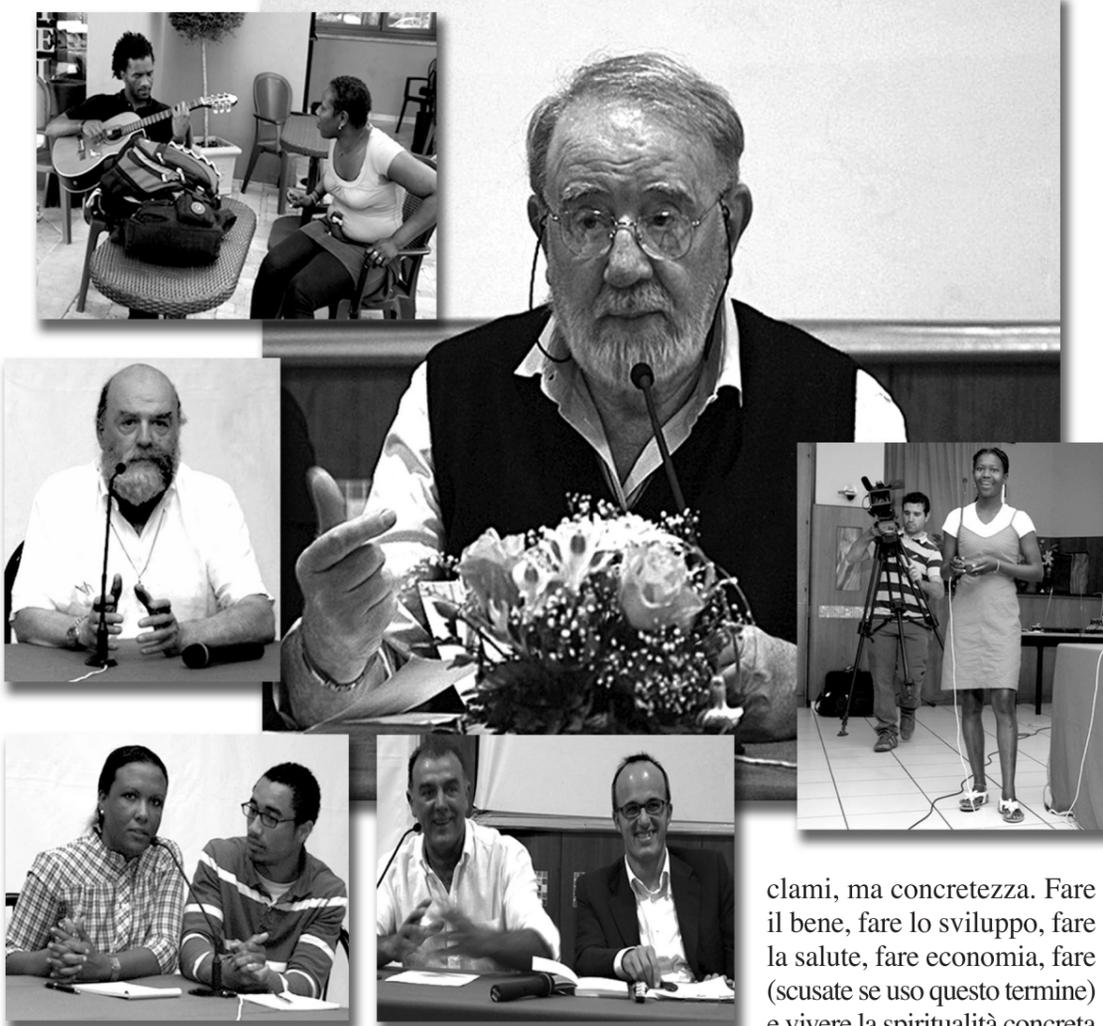
VISITARE IL SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.it
Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

con *Gratuità... date!*

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, non posso, in questo mio comunicare con voi, non rendervi partecipi di un momento molto importante e significativo qual'è stato l'incontro a Cussanio di domenica 23 maggio, festa di Pentecoste. È stato un incontro che ha visto numerose presenze di Amici, di Volontari, di Benefattori e di Professionisti e che ha rivelato quanta bontà e generosità muova attorno a Capo Verde ed ai progetti che portiamo avanti con volontà e fatica. La partecipazione del Padre Provinciale, Padre Mario Durando e di altri due confratelli è stata per me un grande regalo. La condivisione del P. Provinciale, nel suo significativo e breve intervento, ha ribadito l'attuale linea di cammino del Centro Missioni e dell'Associazione AMSES che vuole sviluppare un fattivo dialogo tra religiosi e laici per una comunità umano-cristiana che guarda al futuro e vuole viverlo con un servizio di amore e di aiuto allo sviluppo verso i più poveri.

Penso sia questa la base che deve animare tutti noi: laici e religiosi, ognuno con le proprie specificità, a servizio della solidarietà e dello sviluppo umano-sociale di chi è meno fortunato di noi. Pochi giorni fa, viaggiando, ho ascoltato su Radio 1 una trasmissione che parlava del tema della fame nel mondo: oggi, in



questo momento che mi leggete, un miliardo e più di persone soffrono la fame. Ogni 6-7 persone che vive su questa nostra amata terra, una patisce la fame.

È scandalo grave: noi produciamo e buttiamo via alimenti base per la vita. È **scandalo grave**: la nostra terra ha possibilità immense di dare cibo per molti miliardi di persone se gestita e condivisa con giustizia e solidarietà. La Pentecoste ci ricorda che i rappresentanti di tanti popoli e culture presenti a Gerusalemme, ognuno sentiva gli

apostoli proclamare, nella propria lingua, le meraviglie del Signore. Questa lingua comune a tutti è il linguaggio dell'amore, della solidarietà, dell'accoglienza, della gratuità, della professionalità vissuta come servizio e come dono. Sono certo che questo sarà il volto della Chiesa di domani che vuole e deve essere missionaria. Laici e religiosi insieme, lavoratori e professionisti insieme, teologi e medici insieme, ecc... **Il mondo di oggi**, mi sembra, non ha bisogno di tante parole e di tanti pro-

clami, ma concretezza. Fare il bene, fare lo sviluppo, fare la salute, fare economia, fare (scusate se uso questo termine) e vivere la spiritualità concreta che vive di fede e di preghiera, ma che poi si sporca le mani e sana, guarisce e solleva chi è nell'indigenza di tutti i tipi. C'è veramente bisogno di una spiritualità soda e coraggiosa che non si ferma di fronte alle difficoltà, ma che fa crescere il bene. Siate forti, **Amici, seminiamo e facciamo concretamente il Bene** mettendo al suo servizio, per i meno fortunati, le nostre capacità, il nostro tempo e la nostra professionalità. Ma a un patto: con serietà, con responsabilità, con professionalità e, con gratuità.

Non si gioca con i problemi dei poveri. Il Bene va fatto bene. Se non pensiamo e facciamo così, è meglio starcene a casa, nel nostro mondo.

Signore e Padre della Vita. Ti lodo e ti benedico per tutto il bene che vedo muovere attorno a me



a servizio degli altri. Perdona i nostri errori e le nostre chiusure di mente nel fare il bene. Al di là di tutto fa di noi strumenti seri e simpatici, perché con intelligenza, pazienza e gratuità possiamo insegnare a pescare, a lavorare modernamente la terra, a conservare tutto quanto ci hai donato con questo vivo e meraviglioso mondo. Fa di noi persone capaci ed attente, perché nel nostro piccolo, impariamo veramente a vivere e a trasmettere il rispetto della terra e quanto essa di stupendo contiene. Aiutaci ad organizzarla per il servizio di tutti, per il bene di tutti. Scrolla, o Padre, le nostre paure, la nostra pigrizia, i nostri egoismi. Fa che diventiamo aperti di cuore e di mente per essere strumenti di bene e di pace. Lo sappiamo: il futuro di questo tuo e nostro meraviglioso mondo passa anche dalle povere nostre mani.

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMESS Onlus IBAN IT53 L030 6946 3231 0000 0047 002** presso INTESA SANPAOLO, Agenzia di Fossano (Cn).

*presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMESS Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

Coltivare la vite e fare il vino: un'arte, più che un'attività produttiva. Basta parlare con chi se ne intende davvero...

Un Amore di VIGNA

di MONICA VANIN

La “vigna del Signore” dei Salmi e dei profeti, la vigna in fiore del Cantico dei Cantici... Chi ha un minimo di confidenza con la Bibbia, ha l'immagine eloquentissima della vigna nel cuore. Ci pensavo, ricordando i volti dei viticoltori a Fogo, “locali” e italiani, nei giorni dell'inaugurazione della vigna “Maria Chaves”, tra le piante appena potate, i vigneti a perdita d'occhio... Claudio Conterno è il titolare di una delle più famose cantine dell'albese. Ascoltandolo e guardandolo parlare cogli l'emozione, la passione sincera per la vitivinicoltura - un'arte, più che un mestiere o un'attività produttiva. È lui, insieme ai veneti di “Evoluzione ambiente” (Luigi Bonato e Giuseppe Baldessin) e all'enologo Paolo Peira, l'artefice del prodigio “Maria Chaves” a Fogo.

Nel viso abbronzato (dal sole preso in vigna, precisa, tra i suoi filari di Monforte) gli occhi luccicano tutte le volte che si parla della vite e di come ci si deve comportare con lei: come aiutarla a radicarsi, a crescere, come sostenerla, “piegarla” ma anche assecondarne la natura. “La vite è una liana, è la pianta più resistente e adattabile che c'è... - dice. Tra cinque-sei anni useremo metà dell'acqua che occorre adesso. Se tu vedessi l'apparato radicale, come cammina... È una



cosa incredibile. Quello che vedi fuori dal terreno è una miniatura. Pensa, una pianta di vent'anni ha radici di venti metri! La pianta è furba, non vuole fare fatica: ma se la costringi a lavorare in profondità, lo fa, eccome...” mi spiega sorridendo.

“Quando siamo arrivati - racconta, ricostruendo gli “inizi” - Bonato e Baldessin hanno fatto un grandissimo lavoro tecnico. Noi abbiamo dato un grande supporto di umanità. E abbiamo anche tracciato i filari...”. Filari alla piemontese, infatti: le Langhe a Fogo, su 25 ettari di pendio

tra i 600 e i 900 metri di quota. Una cosa stupefacente. Un supporto di umanità, ha detto Claudio. Che bello... C'è dentro tutto: farsi e fare coraggio, per prima cosa. Quel lavoro che sembrava impossibile: intervenire sulla terra, studiare e lavorare i pendii, regolare e adattare senza snaturare... Umanizzarla davvero, questa terra fertile ma sempre assetata, renderla capace di accogliere e alimentare le piante... E incontrare la gente, spiegare, mostrare e seguire, intendersi con chi avrebbe piantato e lavorato...

“Il mondo della viticoltura non è un calcolo matematico - continua. Va dietro a sensazioni, esperienze, va molto ‘a pelle’... Devi avere grande sensibilità, in vigna. Non si hanno mai tante certezze. Sembra una disciplina abbastanza rigida, in realtà fai due passi avanti, due indietro, due di fianco. Dove puoi tieni duro, perché in talmente tante altre cose devi muoverti”. Un esempio? “Fino a due anni fa tutti i tecnici del mondo dicevano: lo zolfo in polvere non lavora sotto i venti gradi. Noi invece lo abbiamo sempre dato in

aprile con dieci, dodici gradi.

È una grande difesa per tutto l'anno contro l'oidio. Ed ecco che recentemente, nei grandi forum, abbiamo trovato tecnici che ti dicono: lo zolfo lavora già a sette gradi...”.

Infine, l'azzardo del vino. “Se penso a tutte le analisi che facciamo, e poi la natura in due giorni ti cambia il risultato, dopo che tu ci hai messo gli altri 363 giorni di lavoro: cambia il tempo, il clima, e così... Alla fine, è sempre la natura che comanda. A volte, due giorni di maturazione fanno la differenza tra il grandissimo vino che potevi fare e il pur grande vino che invece viene fuori”. Un'avventura, in sostanza.

“Ottavio - aveva detto un giorno Claudio al nostro “vulcanico” segretario delle missioni - tu hai dato un colpo a una pallina in assenza di gravità. Adesso non si fermerà più...”. C'era l'idea della sfida, della scommessa e della reazione a catena.

Niente sfiducia, però, in conclusione: ottimismo e realismo, piuttosto. “La vigna? La vedo molto bene. Dovremo seguirla, per qualche anno: abbiamo un'esperienza che loro ancora non hanno. Ma la vedo bene davvero”. Una scommessa da vincere, tutti insieme - perché l'agricoltura e la gente di Fogo, come la sposa-colomba del Cantico, possano davvero spiccare il volo!

Abbiamo sempre più bisogno di chi ci ascolta e sempre meno di chi ci giudica! Caro Sant'Antonio...allora non importa se esaudisci tutte le nostre richieste, l'importante è sentirti vicino!! Continua a parlare al nostro cuore affamato di amore.

Caro Sant'Antonio

di PAOLO DAMOSSO

Carissimi, sono appena arrivato da Padova.

Ho trascorso una settimana all'ombra della grande Basilica di Sant'Antonio. Alcuni giorni intensissimi, con il compito di raccontare un grande evento che ha coinvolto tanti pellegrini da varie parti d'Italia e anche dall'estero: l'Ostensione del corpo del Santo dal 15 al 20 febbraio. Le spoglie mortali racchiuse in una teca di cristallo, sono state visitate da oltre duecentotrentamila persone in meno di una settimana. Un vero e proprio fiume di gente che ha occupato parte del centro di Padova, in un composto corteo che non ha provocato nessun problema dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Sant'Antonio è nel cuore di tante persone per moltissime ragioni. Uno dei motivi sta nel fatto che da tanti secoli sembra avere un contatto diretto con ogni persona che si affida a lui. Un motto popolare dice che è capace di fare "tre-dici grazie al giorno", ma a Padova sostengono che il numero è approssimato per difetto. Infatti sarebbero molte di più! Anche nei giorni della mia permanenza, sono rimasto davvero stupito del costante flusso di persone, nonostante non ci fossero ricorrenze particolari. Uomini e donne che si mettono in fila per appoggiare la loro mano sulla lastra di marmo verde che ricopre la tomba del Santo!

Un affetto grande che

avuto il suo picco nell'Ostensione di febbraio, che sono stato incaricato di raccontare in un DVD.

Proprio per questo, la domanda che mi accompagna in questi giorni è la seguente: ma qual è in senso, oggi, di un evento come questo? Ha un significato esporre le spoglie mortali di un uomo (anche se Santo) vissuto circa ottocento anni fa?

Bisogna vivere un po' di tempo lì a Padova per trovare le risposte. Qui c'è gente che affronta viaggi lunghi e faticosi per incontrare un Amico, una persona di cui si può fidare. A lui affida le ansie, le sofferenze, i problemi più diversi e spesso molto gravi. Riguardano la famiglia, la salute, il lavoro, insomma tutto ciò che, oggi, affligge particolarmente la gente delle più diverse estrazioni e provenienze. Si compilano ogni giorno foglietti che hanno un'intestazione chiara e semplice: **CARO SANT'ANTONIO...** Una sorta di lettera aperta, da lasciare nella Basilica, perché lui ... le legge sempre tutte!

E queste invocazioni, infatti, non sono buttate al vento. Ci sono molti frati, custodi della Basilica, che s'incaricano di sfogliare queste pagine che trasudano di umanità e di fatica. E Antonio dà delle risposte anche attraverso di loro, con parole scritte, con il telefono e addirittura, da alcuni anni, attra-



Messaggero
di Sant'Antonio



SPECIALE Ostensione del Corpo di Sant'Antonio
15-20 febbraio 2010

verso internet. Allora, arrivare qui, è per tanti, andare a trovare un Caro Amico, una persona di cui potersi fidare, visto che oggi regna imperante soprattutto un grande senso di diffidenza. **Antonio è una certezza che ha attraversato i secoli, ha superato le mode.** Qui lo si può toccare con mano perché s'incontrano uomini e donne di tutte le età che lo vanno a trovare e sostano con lui.

Sant'Antonio è noto per le sue predicazioni e per aver

abbracciato, agli inizi del milleduecento, la nuova famiglia religiosa, guidata da San Francesco. Lui e il Poverello di Assisi sono forse le due figure più popolari, e non solo in Italia. Sarà un caso? Non penso! In fin dei conti le domande dell'uomo non cambiano. Soprattutto non muta mai il desiderio di una parola, una mano che si apre, delle braccia che ti accolgono. Qui si può trovare tutto questo. **Caro Sant'Antonio, non smettere di fare grazie,**

ma in particolare, non stancarti mai di parlare al cuore di tutti noi. Ne abbiamo bisogno, anche se non siamo lì da Te a Padova, ovunque ci troviamo.

Grazie delle tue parole e del sorriso aperto dei tuoi frati! Abbiamo sempre più bisogno di chi ci ascolta e sempre meno di chi ci giudica!

... E allora non importa se non esaudisci tutte le richieste, l'importante è sentirti che ci vuoi bene e ci sei vicino!!



PAGINA APERTA

"Per aiutare bisogna conoscere e se conoscerete, starete meglio" dice Padre Ottavio.

GIOVANI in MISSIONE

di ANDREA ZANINI

Abbiamo sempre sentito parlare di Sostegno a distanza; spesso ci siamo impegnati in attività per raccogliere fondi e supportarle, ma fino ad oggi non avevamo mai avuto l'opportunità di conoscere qualche cosa di più. Siamo un gruppo di amici di due piccoli paesi in provincia di Torino, La Cassa e Givoletto. Abbiamo tutti tra i 20 e i 35 anni, molti di noi sono animatori volontari dell'oratorio. Abbiamo avuto la fortuna di avere sempre delle guide che ci hanno iniziato al rispetto del prossimo, al volontariato, all'attenzione verso i poveri e le persone in difficoltà, alle missioni e ai missionari. Sentivamo parlare di Capo Verde, perché lì si trovano i piccoli che aiutiamo, con le nostre parrocchie di Givoletto e La Cassa, da lunga data. Ma questi sostegni a distanza che significato hanno in concreto? Capo Verde soprattutto dov'è? L'aiuto che noi diamo a cosa contribuisce? Quali sono i progetti di Capo Verde? Cosa fanno i missionari cappuccini a Capo Verde? Perché è da oltre 60 anni che lavorano a Capo Verde. Che futuro ha la gente capoverdiana? Insomma le domande, i dubbi, le curiosità, sono tante e sono quelle che, dopo anni di collaborazione, ci hanno portato a non accontentarci: abbiamo così deciso che ne volevamo sapere di più e in dettaglio, per conoscere, poi anche per dare un aiuto più concreto, perché più coscienti e convinti. Allora abbiamo cominciato a raccogliere informazioni, prima invitando sorella Nenne e andando sul sito www.missionicapoverde.it per documentarci. Abbiamo saputo così che le isole di Capo Verde sono dieci scegge nell'Oceano Atlantico, al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità e,

per questo motivo i capoverdiani, circa 500.000 persone, vivono una costante lotta per la sopravvivenza. In questa dura lotta quotidiana, dal 1947, ci sono affiancati i cappuccini piemontesi, impegnati nel far conoscere la Buona Notizia di Gesù e nella realizzazione di progetti incredibili.

Abbiamo avuto in seguito l'opportunità e la gioia di incontrare, più volte, Padre Ottavio Fasano, colui che è l'anima di tutti i progetti, colui che ha saputo coinvolgere persone e autorità, che ha saputo motivare se stesso e tutte le persone che, da oltre 40 anni, lo aiutano. Oggi, a Capo Verde, Padre Ottavio, i cappuccini assieme a dei laici ben retribuiti, sono impegnati in numerosissimi progetti, tutti volti a dare fiducia e coraggio al popolo. Perché possano imparare uomini e donne che, Capo Verde non può vivere passivamente la sua esperienza di Paese piccolo e isolato, ma deve essere in grado di costruirsi, con le proprie risorse di lavoro e la propria fiducia, un futuro concreto e solido. **Abbiamo approfondito la conoscenza del grande progetto "Donna e bambino", Casa Manuela Irgher di Santa Cruz,** costruita per insegnare alle giovani mamme - 14/15 anni - che un bimbo non è la fine della loro vita indipendente, che le costringerà a vivere con grande difficoltà, ma è un momento della loro vita, dove è importante crescere per dare, futuro e fiducia a se stesse e ai loro piccoli.

A Fogo ci sono le "Case del sol", case-vacanza, per coloro che vogliono fare un turismo sano, interamente gestite da personale capoverdiano, per esempio giovani mamme che hanno potuto così trovare un lavoro onesto. Di progetti ce ne sono proprio tanti e descriverli tutti sarebbe troppo lungo, anche



perché molti di voi, forse tutti, li conoscono già attraverso il periodico missionario Uomini con gli Uomini. **Parliamo dell'ultimo, perché ci sta molto a cuore e forse è stato uno dei più difficili e dei più lunghi da pensare ed avviare: la Vigna Maria Chavez.** Sull'isola di Fogo, in oltre 25 ettari di terreno arido e difficile da lavorare, alle pendici del Vulcano, è nata un'enorme vigna che ora, ci dicono, appare davvero come un pezzo di paesaggio delle nostre langhe, in terra d'Africa. È un'opera grande, coraggiosa ed importante per lo sviluppo agricolo delle isole che dà lavoro a tante famiglie. Pensata, promossa, e voluta da Padre Ottavio. Lo hanno aiutato in tanti, benefattori, il Sindaco di Fogo, il Presidente della Repubblica di Capo Verde e i contadini, quelli che lottano per la sopravvivenza che, finalmente, hanno trovato

una regolare e sicura fonte di lavoro e di guadagno. Di cose da raccontare ce ne sarebbero tante, anche perché ci siamo appassionati, abbiamo capito e scoperto tante cose e ci siamo detti: ora non ci accontentiamo di saperne soltanto, ora vogliamo andare fino in fondo. E così abbiamo deciso di fare delle attività, di organizzare degli incontri, delle cene e degli spettacoli con le nostre comunità, per spiegare e coinvolgere e per conoscere... Padre Ottavio ci ha raccontato come tutto è nato circa 50 anni fa col sostegno di sorella Nenne, **dei Volontari e dei Gruppi missionari, Amici e benefattori, un "vero esercito della bontà" e ci ha coinvolto nel suo mare di idee, grinta, carte e progetti.**

Da un certo punto in poi, ha cominciato a dirci: "ma spiegare tutto, far capire tutto..., è difficile, per capire davvero, per conoscere davvero, dovete venire a Capo

Verde".

Il sogno è nato subito, l'idea poco dopo...; in realtà ce lo siamo fatti ripetere un po' di volte, il viaggio è impegnativo e il biglietto aereo costa. Ma abbiamo deciso di andare fino in fondo. Il tutto ci ha appassionati! Durante tutto il mese di agosto, in 7 incluso Don Pier Giorgio, il nostro parroco e guida, seguiremo Padre Ottavio; andremo a visitare "la Vigna" ai piedi del Vulcano, dormiremo nelle "Case del sol" e condivideremo le attività delle ragazze-mamme di "Casa Manuela Irgher...". Porteremo i fondi raccolti e, al nostro rientro, vi racconteremo...quanto... nel n.3 del periodico anche nostro ormai. **Noi ci fidiamo di Padre Ottavio, che ci ricorda spesso "per aiutare bisogna conoscere e, se conoscerete, starete meglio".** Allora sarebbe bello per tutti di conoscere!

D'altra parte, nessuna ansietà o nervosismo si notano nelle nostre comunità, ...anche in seno ai presbiteri il clima è di serena attesa. Si è nella disponibilità di prendere "quello che il Signore manda"...

In Attesa del Vescovo

di ANTONIO FIDALGO DE BARROS

Sei anni fa, l'unica diocesi di Capo Verde è stata divisa in due e ne è nata una nuova, quella di Mindelo, che copre le isole del "Sopravvento", ossia S.Vicente, Santo Antão, S.Nicolau, Sal e Boa Vista. Come primo vescovo della nuova diocesi il Papa Benedetto ha nominato il capoverdiano Arlindo Gomes Furtado, nato dell'isola di Santiago. Sessantenne, Mons. Arlindo non ha avuto il tempo sufficiente per "scaldare" la sede di Mindelo, perchè nella diocesi "madre" di Santiago de Capo Verde Mons. Paulino Livramento Evora, per limite di età, ha dovuto rinunciare e c'era bisogno di sostituirlo. In quel momento era molto più facile, per la Santa Sede, trasferire a Praia Mons. Arlindo piuttosto che fare un nuovo vescovo. Sembrava invece che non sarebbe stato difficile trovare un nuovo vescovo per Mindelo. In realtà le cose sono andate per le lunghe e Mons. Arlindo continua, dopo quasi un anno, con l'amministrazione di Mindelo. **Si possono immaginare le varie questioni e difficoltà nella scelta del nuovo vescovo: prendere un sacerdote nell'altra diocesi e farlo vescovo di Mindelo?** Il nuovo vescovo dovrà essere sacerdote diocesano o religioso? Non si potrebbe scegliere tra i preti capoverdiani che lavorano all'estero? L'organismo competente della Santa Sede sta riflettendo in questo momento, aiutato dal Nunzio Apostolico Luís Mariano Montemayor, di nazionalità argentina. L'ultima ipotesi pare non sia ben vista tra il clero diocesano di Capo Verde, il quale, secondo i si dice, vedrebbe

più giusta la scelta tra coloro che lavorano "in casa". Ma non sarebbe una novità, visto che finora, fra i 34 vescovi che ha avuto Capo Verde, l'unico "preso" nelle isole è stato Mons. Arlindo. Il quale, tra l'altro, non ha potuto realizzare totalmente i suoi sogni di vescovo di Mindelo, ad esempio dotare tutte le comunità parrocchiali di spazi degni per le attività religiose e sociali, rispondere alle domande dei giovani mediante una pastorale di frontiera, che non aspetti che i giovani vengano ma vada a cercarli nelle scuole, negli spazi di divertimento, oppure laddove la vita giovanile si brucia nella droga o nell'alcool. Ci sono poi le sfide dei mass media: come evangelizzare oggi non soltanto attraverso la radio, i giornali, la TV, ma anche nel nuovo areopago di Internet? C'è poi la sfida della lotta contro la povertà, un settore dove i cappuccini si sono sempre trovati negli avamposti. Al nuovo vescovo il compito di continuare a cercare delle risposte. In questo momento, l'unica cosa più o meno certa è la possibilità di avere la nomina nella prossima estate, in modo che il nuovo vescovo possa essere presente all'inizio del nuovo anno pastorale (ottobre). Ma questo è soltanto un desiderata, giacchè la Santa Sede, in queste cose, ha per abitudine di sorprendere. Si sa poi che se il nome dell'eletto va a finire sui giornali prima del tempo, si ricomincia da capo e le comunità della diocesi di Mindelo dovranno attendere ancora a lungo. D'altra parte, nessuna ansietà o nervosismo si notano nelle nostre comunità, sia perchè la sede vescovile non è propriamente vacante,

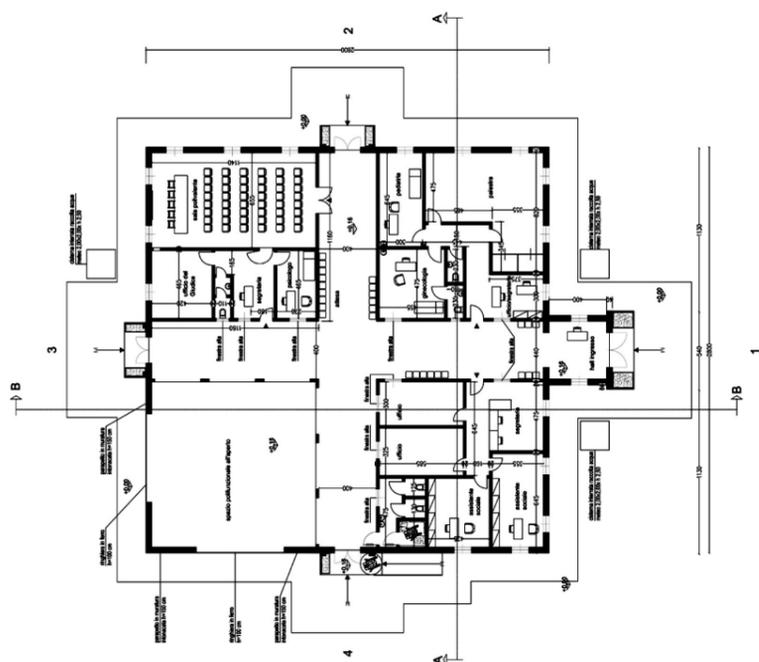
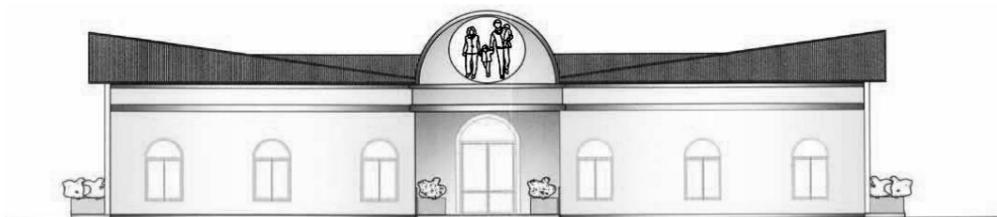


LA VITA DI TUTTI I GIORNI



Tante mani per Santa Cruz Isola di Santiago Capo Verde

CASA DELLA FAMIGLIA



I COSTI DEL PROGETTO

Voce di spesa	Importo in Euro
Costruzione completa, incluse porte e finestre, del Consultorio Familiare - Centro Famiglia di circa mq 900	360.908,54
Impianto elettrico	22.500,00
Impianto idraulico	9.000,00
Arredi uffici, sale comuni e servizi	32.000,00
Arredi ambulatori	35.000,00
Trasporto di n.4 container con arredamento dall'Italia fino a Santa Cruz - Interno Isola di Santiago (4.750,00 Euro a container per n. 4 container) + sdoganamento e trasporto interno	21.000,00
totale	480.408,54

sia perché la nostra gente in queste cose sa vivere nell'abbondanza e nella penuria e sa aspettare. Anche in seno ai presbiteri il clima è di serena attesa. **Si è nella disponibilità di prendere "quello che il Signore manda", anche se ognuno "nel corridoio" condivide con gli altri le sue preferenze.** Sono lontani i tempi in cui un vescovo nominato dalla Santa Sede non

ha potuto sbarcare nella capitale, Praia, perchè i canonici non lo volevano. Del resto la storia della diocesi di Capo Verde è ricchissima, anche di fatti curiosi. Ad esempio, nel 1533 (anno di creazione della diocesi di Capo Verde), è stato nominato il suo primo vescovo, il portoghese D.Brás Neto, dal papa Clemente VII (lo stesso che ha approvato la costituzione dell'Ordine dei

Cappuccini!). Mons. Neto, poi, non ha mai messo piede nelle isole. Cinque anni dopo era ancora a Lisbona a preparare la sua partenza (pare aspettasse che i canonici di Ribeira Grande de Santiago, allora capitale, gli dessero il benestare). Nel frattempo sorella morte è venuta a prenderlo. Che forse già a quei tempi qualcuno non volesse che il vescovo arrivasse da fuori?



TESTIMONI

Dove vanno tutti i soldi dell'otto per mille? Domanda corretta da parte del donatore, interessato a conoscere, giustamente.

Dove va l'otto per mille?

di PAOLO DAMOSSO
paolod@nova-t.it

Carissimi, ditemi, con sincerità, chi di voi non si è fatto, almeno una volta, questa semplice domanda: **“Ma dove vanno tutti i soldi dell'otto per mille?”** Ogni anno siamo chiamati a mettere una firma sul nostro modello di dichiarazione dei redditi, in quel piccolo spazio con su scritto “Chiesa Cattolica”, con la recondita speranza di aiutare in qualche modo qualcuno. Ebbene, nel mio viaggio a Capo Verde, per la prima volta, ho avuto la possibilità d'incontrare quello che potrei definire “il signor otto per mille”, o per meglio dire “il Presidente del Comitato della Conferenza Episcopale Italiana per gli interventi caritativi per il Terzo Mondo, monsignor Giovanni Battista Gandolfo”. Era lì per inaugurare la vigna Maria Chavez e per rendersi conto, di persona, della straordinaria efficacia del progetto sostenuto. Nell'occasione, gli ho fatto anche una breve intervista. Ecco ciò che mi ha raccontato a caldo, nel giorno dei festeggiamenti a Fogo.

Come giudica il progetto della vigna Maria Chavez? Sicuramente questo entu-



siasmo della gente locale sta a significare che si è capito il significato di quest'opera. Non è un progetto che si ferma all'oggi ma guarda al futuro. A suo modo è un'iniziativa rivoluzionaria e credo può essere l'inizio di un'altra attività che può portare degli utili e del benessere anche per il futuro.

Qual è il senso del sostegno della Conferenza Episcopale Italiana a questa iniziativa?

Io credo che si rifà a due concetti fondamentali di papa Benedetto sedicesimo, che dice che la solidarietà deve essere fatta nella concretezza e nella spiritualità.

Da un lato c'è questa utilità di carattere sociale e dall'altro c'è l'annuncio del vangelo che è parola di Dio che si annuncia e si realizza nella concretezza della vita di tutti i giorni.

Qual è la sua riflessione di fronte a questa vigna sterminata?

Penso al fatto che più volte Gesù Cristo ha fatto accenni alla vite e alla vigna, sottolineando alcuni aspetti importanti e direi sostanziali come per esempio il simbolo del vino che diventa sangue, ancora oggi, sulla mensa eucaristica.

E poi l'acqua, il pane e il

vino sono elementi essenziali per la vita dell'uomo. Vedere dal vivo questa vigna mi ha molto stupito, anche perché io sono figlio di contadini. È una bellissima realtà! **Lei sa che tutto questo nasce da un sogno di padre Ottavio?**

Questo è un sogno che, secondo le nostre prospettive, diventerà realtà. Questa è anche l'immagine di padre Ottavio che è un missionario molto effervescente e nello stesso tempo è un uomo di Dio che non abbandona mai

il Vangelo, che segue la Parola di Dio. Anche questa vigna è la dimostrazione della sua sequela della parola di Dio, in qualità di missionario e di ministro che guarda allo spirito nella concretezza.

Insomma, c'è da essere ottimisti di fronte a tutto questo?

Intanto c'è da considerare che nasce dal Sinodo dell'Africa un invito che parte dal papa Benedetto Sedicesimo.

L'invito all'Africa è quello di alzarsi e camminare. Una realtà che si mette in questa dimensione e porta la possibilità di sperare nel futuro e in un avvenire migliore. Dalle parole di mons. Gandolfo si capisce che non bisogna davvero mai smettere di sognare, perché può capitare di realizzare ciò che custodiamo nel cuore.

E allora anche la nostra firma sull'otto per mille e quella ancora più specifica del cinque per mille sui progetti per Capo Verde, diventano un modo di dare corpo ai sogni.

La nostra firma, scritta di getto può contribuire a cambiare la vita a persone lontane da noi, per avvicinarle un po' di più!

Agli Sposi Promessi

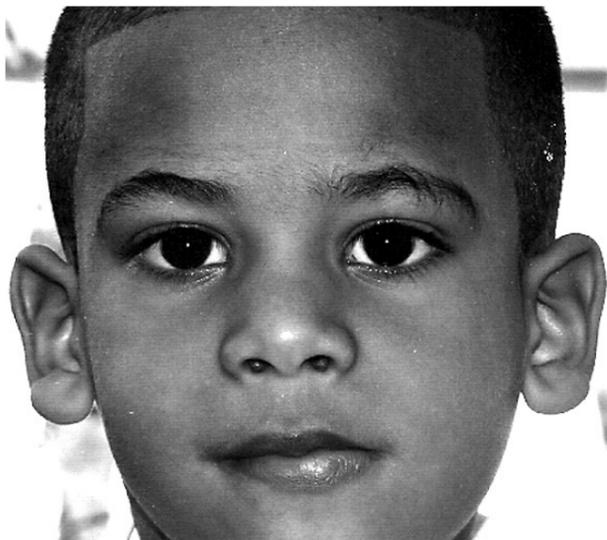
MI AIUTI A CRESCERE? Al posto di bomboniere di paesi africani..., **siate generosi, DONATE ai vostri Amici invitati IL SOSTEGNO A DISTANZA** di un bimbo\bimba, ospiti dei nostri Asili rurali a Capo Verde, comunicando quanto è più importante **“DARE UNA MANINA”** a questi piccoli, perché crescano sani e siano preparati per un futuro umano e dignitoso.

Mi aiuti a crescere? È uno slogan che impegna la nostra vita e quella dei nostri Amici, per uno sviluppo giusto e solidale a favore dei bambini dei paesi poveri. Perché, un giorno, possano lavorare, senza mendicare e “vivere la vita” in modo più vivibile di quella attuale. **LA QUOTA RICHIESTA Euro 372 in un'unica soluzione.**

Siamo a vostra disposizione nel Centro Missioni Cappuccini, sede di Torino, Via Cardinal Massaja 92, tutti i giorni, dalle ore 9,30-12,30; 14,30-18,30 esclusi sabato-domenica. Inoltre potete scrivere a:

sorellanenne@missionicapoverde.it Saremo qui per darvi tutti i chiarimenti che richiederete. **FATEVI UN REGALO**, carissimi, decidete per donare la vita, prima ancora di concepirla nel vostro grembo.

Questa grande opera può essere vissuta PER DONO DI BATTESIMO, DI COMUNIONE, DI ANNIVERSARI VARI E PERCHÉ NO', ANCHE DARE AMORE, NEL RICORDO DI PERSONE CARE, IN CIELO CON DIO.



Carissima... è un articolo un pò particolare... È un mio rivolgermi a Gesù in un momento della mia vita in cui non riesco più ad entrare in intimità con Lui... Però, credimi sorella Nenne, penso sia la cosa più sentita che abbia mai scritto.



la Mia preghiera

di STEFANIA
CHIACCHIARARELLI *
differentcloud@fastwebnet.it

In famiglia, a scuola, mi hanno insegnato diverse preghiere tanti modi per rivolgermi a Te...

Io non amo, Tu lo sai, parlarTi con frasi fatte... mi piace rivolgermi a Te come ad un amico, un fratello, un padre perchè per me Tu sei tutto questo... o meglio, sei Colui che, più di chiunque altro, mi capisce, mi conosce... mi ama.

Proprio per questo mi fa troppo male, adesso, cercarTi e non riuscire a trovarTi

... perchè Io so di volerti un bene immenso ma non lo sento più come prima, non so più parlare con Te, non so più sentire la necessità di stare con Te... e, quando finalmente, Ti sento...

ho paura...e mi sembra sempre di scappare da Te. **Perchè non riesco più ad aprire quel Vangelo che prima leggevo tutti i giorni?**

Perchè quando inizio a rivolgermi a Te, dopo poche frasi mi allontano e penso o mi occupo d'altro? **Perchè sono così presa da me stessa che non riesco più a fare della Tua Parola, la voce della mia coscienza?**

Perchè quando cerco, nella vita di tutti i giorni, di comportarmi come Tu vuoi e ci riesco anche, una vicina mi dice che tutto ciò che di buono faccio, aiuta la mia autostima e gonfia il mio Io, piuttosto che avvicinarmi a Te?

Dove sei?... Non trovo



Te e non ritrovo me stessa...

Mi manchi tanto, non voglio perdermi, non voglio perderTi...

Essere nel Tuo Amore è la cosa più bella del



mondo ma non ci riesco perchè rimango ancora troppo in me stessa.. Mi dicono tutti che sono una persona straordinaria



perchè dò amore e aiuto, dolcezza e serenità.. ma perchè, **Senza di te, tutto questo non ha senso?** Perchè mi sento così arida?

Perchè, mentre ti

scrivo, le lacrime mi appannano gli occhi e poi non riesco a stare con Te?

La Fede è un Tuo dono... Tu dici che non siamo noi a scegliere Te ma sei Tu che ci chiami ad essere Tuoi quando credi sia il momento più giusto...

Ora, dimmi, mi stai chiamando e non ti sento? Mi stai tendendo la Tua mano ed io Ti sto voltando le spalle? Aiutami a capire dove sbaglio... e, nel momento in cui ne divento consapevole, insegnami a non tirarmi indietro ed a correggere le mie debolezze...

Dammi la capacità di avere di nuovo certezze... Fammi sentire la pienezza della vita, ma quella vera, dove c'è la Tua Luce, il Tuo Volto che rendono il mio cuore puro, limpido... libero. **Sai come succede tra innamorati? Quando ci si ama davvero non c'è bisogno di parlare... basta la vicinanza dell'altro per stare bene.** Non c'è bisogno di dirsi continuamente "Ti voglio bene".

Lo si sente, lo si percepisce. Nessuna parola, solo scambio empatico di amore. Ora, io non voglio più scrivere nulla... voglio solo fermarmi un attimo... spegnere questo computer e stare un pò da sola. Sola con Te, per sentirti di nuovo Amico, fratello, Padre.

*giovane psicologa romana

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE *raccolta acqua piovana*

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



3 AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"
COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E SOSTEGNO A DISTANZA.

DI COSA SI TRATTA: il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati. In seguito ad un'attenta analisi abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, soprattutto mamme giovani (13/14anni) con bambini piccoli, e costrette a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile di **€ 120** per **6 MESI**, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di una mamma e del suo bambino.



AMSES ONLUS
Associazione Missionaria
SOLIDARIETÀ E SVILUPPO

www.amses.it
www.missionicapoverde.it

e-mail: sorellanenne@missionicapoverde.it

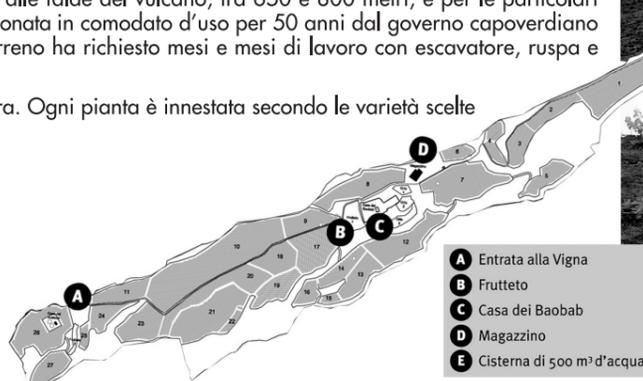
4 VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

La barbatella è la talea di vite con radici pronte ad essere messe a dimora. Ogni pianta è innestata secondo le varietà scelte dai nostri volenterosi tecnici.

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle



Gracie por candidarem con me um projeto de vitivino sustentável - P. Otávio Fasano

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

• c.c.p. 12940144 intestato: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);

• Bonifico Bancario intestato: AMSES Onlus Intesa-San Paolo - Agenzia di Fossano
 IBAN IT53 L030 6946 3231 0000 0047 002

• c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini
 Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

• Bonifico Bancario intestato: Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte
 Centro Missioni Estere, Intesa San Paolo - Agenzia di Fossano
 IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versam, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto al quale intendete aderire e il vs.codice beneficiario, grazie.

MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori **€ 20**

5 FORMAZIONE *religiosi capoverdiani*



Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di Mindelo e Brava: **€ 100**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo)
 Cad. **€ 200**

6 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina. (NON INVIARE PACCHI). Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA col codice Benefattore).



I CAPPUCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
 Centro Missioni Estere - Via Giuseppe Verdi, 26
 12045 FOSSANO (CN)